



51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

# ANIMARE LA CITTÀ

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

Trieste | 13-15 settembre 2018



Con la partecipazione di



Con il contributo di



#ins2018acli

#animarelacitta

   [www.acli.it](http://www.acli.it)



ASSOCIAZIONI  
CRISTIANE  
LAVORATORI  
ITALIANI



51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

3

# INDICE

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>5</b>
<b>SALUTI</b>	<b>8</b>
Roberto Rossini, presidente nazionale ACLI Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste	
<b>I TEMI, LA STRUTTURA E I LUOGHI DELL'INCONTRO</b>	<b>10</b>
<b>IL PROGRAMMA</b>	<b>12</b>
<b>LA NOSTRA STORIA. EVENTI, PERSONE, MUSICHE</b>	<b>14</b>
Dai ragazzi del '99 ai millennials: 100 anni di storia italiana Ricordo di Livio Labor a 100 anni dalla nascita In musica sottolestelle: apericena 1918 con arie di operetta Ricordo di Franco Basaglia a 40 anni dalla Riforma In musica sottolestelle: apericena 1968 con musica del DJ Lorenzo Rutter	



<b>I NOSTRI TEMI</b>	<b>22</b>
Con gli occhi dei giovani: la frattura intergenerazionale	
Con gli occhi del territorio: le fratture Nord/Sud	
Animare la città: proposte politiche e normative delle ACLI	
Focus Point	
Le cinque Italie al voto: la ricerca Iref	
Le fratture della politica	
Animare la città: percorsi, proposte e alleanze per un nuovo patto sociale e generazionale	
Giovani, lavoro, Europa: suggestioni dalle ricerche Iref	
Ricostruire legami	
Un orizzonte di senso per ricomporre	
<b>GAZEBO IN PIAZZA DELLA BORSA</b>	<b>36</b>
<b>VISITE GUIDATE. ITINERARI E PROPOSTE</b>	<b>37</b>
«Itinerando: percorsi tergestini». Trieste classica e percorsi religiosi	
Se ti fermi ancora in città... Itinerari consigliati	
<b>PROFILI DEI RELATORI</b>	<b>42</b>
<b>INCONTRI NAZIONALI DI STUDI 1952-2017</b>	<b>50</b>



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

5

## INTRODUZIONE

Il lungo percorso che ci ha portati quest'anno a definire temi e interrogativi del nostro Incontro di studi è stato segnato da una serie di sollecitazioni, molte delle quali legate alle ricorrenze storiche, e da una constatazione allarmata e allarmante: l'aggravarsi di situazioni già critiche, come quelle che caratterizzano la condizione dei giovani e la disparità tra Nord e Sud del Paese.

Ci siamo concentrati a lungo sulle fratture che questo tempo ci consegna e che mostrano i loro effetti nell'esperienza quotidiana di ciascuna/o di noi, rendendo non più replicabili i tradizionali percorsi e modelli di vita e di lavoro, nonché le condizioni materiali, sociali e relazionali che li hanno accompagnati.

Ci siamo interrogati a lungo su quanto si è venuto logorando e quanto chiede intervento rispetto alla tenuta dei legami sociali, alle solidarietà in-

tergenerazionali, al patto tra donne e uomini, al riaprirsi di antiche ferite e divisioni.

Da dove viene, allora, il titolo di questo nostro 51° Incontro?

Fondamentalmente dal voler mettere in primo piano la nostra responsabilità e il nostro posizionamento. Che cosa possiamo fare, dove, come e con chi.

La «città» che abbiamo voluto nel titolo non indica solo uno spazio urbano abitato, ma una concezione e una visione politica: quella della *civitas*, che – come nell'origine latina e nella lunga storia della civiltà cittadina – non mette al centro l'identità dei soggetti, non la medesima origine, ma la condivisione di un obiettivo comune, la relazione tra le persone. E' questo – la responsabilità e l'obbligo degli uni verso gli altri – che rende «cittadini». E' questo che crea la città.

Anche la scelta del verbo «animare» è significativa, facendo volutamente ri-

ferimento a qualcosa di profondo e di vitale. Animare la città vuol dire renderla un luogo vivo e vivace - un crocevia di storie e di culture, di persone e di eventi - ma anche aiutarla a scoprire ed alimentare la sua anima, la sua missione, ciò che ha resistito come un bene prezioso al corso della storia e che costituisce - a volte in modo non più avvertito - il suo nucleo pulsante.

Ecco, il titolo del nostro Incontro è in un certo senso anche il nostro programma politico: siamo per una comunità inclusiva, siamo per rimettere al centro il valore delle relazioni, siamo a fianco di chi è ai margini - rispetto al mondo del lavoro e alla società -, siamo nei territori periferici (sia quelli cittadini e metropolitani, che quelli interni, isolati o rurali), lavorando e cercando alleanze perché diventino luoghi belli e abitabili, con progettualità e opportunità. Per tre giorni, insieme ai relatori e agli ospiti che hanno accol-

to il nostro invito, cercheremo di dare risposta alle tante sollecitazioni e alle altrettante interrogazioni, anche con l'obiettivo di mettere in discussione e perfezionare la nostra iniziativa.

Il sistema di istruzione e formazione, il mondo del lavoro, le politiche previdenziali e di welfare - a partire da quelle *dell'abitare* -, il sistema fiscale, le forme della partecipazione democratica e della politica... ogni ambito della vita associata ha bisogno di essere rivisitato.

C'è bisogno di un nuovo modello sociale e politico capace di ricomporre le fratture; di una nuova *civitas* che ridisegni spazi comuni e condivisi in cui riorganizzare la convivenza in tutti i luoghi dell'abitare umano.

A questa ricerca è dedicato anche il Focus estivo di Benecomune.net, che offrirà ulteriori contributi e suggestioni al nostro percorso.



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

7

*L'iniziativa e la responsabilità, il senso di essere utile e persino indispensabile, sono bisogni vitali dell'anima umana... La soddisfazione di questo bisogno esige che un essere umano debba prendere spesso decisioni su problemi, grandi o piccoli, che riguardano interessi estranei ai suoi propri, ma verso i quali si senta impegnato... che possa appropriarsi col pensiero dell'intera opera della collettività di cui fa parte, compresi i settori sui quali non avrà mai né decisioni da prendere né pareri da dare. Ogni collettività, di qualsiasi specie essa sia, che non soddisfi queste esigenze dei suoi membri è guasta e dev'essere trasformata...*

(Simone Weil, La prima radice, 1943)

## SALUTI

### Roberto Rossini, presidente nazionale ACLI

Le ACLI si incontrano quest'anno a Trieste, storicamente cara all'Italia. Trieste è una città del Nord, crocevia di popoli e culture, antemurale di una Mitteleuropa ancora attuale dopo l'allargamento verso Est dei confini comunitari. Qui proseguiamo un discorso iniziato lo scorso anno a Napoli, simbolo di un Sud ancora in cerca di riscatto, dove abbiamo messo al centro il lavoro e i giovani.

Quest'anno vogliamo però affrontare la questione con occhi diversi; da un lato - del resto come farne a meno? - ragionando sui conflitti e le fratture sociali e territoriali in parte mai risolte e in parte aggravate dalla crisi economica che ha colpito le fasce più deboli, che oggi sono i giovani e le donne in cerca di lavoro. Ma dall'altro cercando anche strade nuove ed efficaci per mettere in moto le energie positive di una nazione che deve affrontare le enormi questioni che questo inizio di secolo ci pone di fronte.

Le ACLI sono sempre state presenti nelle periferie del lavoro e della città, lottando per i diritti dei lavoratori e per dare loro migliori condizioni di vita e oggi, dopo oltre settant'anni dalla loro nascita, sono ancora impegnate sullo stesso fronte, essendo cambiati i soggetti: i giovani sempre più precari e a rischio sfruttamento. Sono anche cambiate le condizioni di svantaggio in cui certe concezioni economiche ancora relegano alcuni territori e categorie sociali. Come ha infatti ammonito di recente Papa Francesco, l'idolatria del denaro va sconfitta, così come chi la alimenta, cioè l'economia centrata solo sul profitto. Per questo occorre ribadire come è importante mettere al centro del sistema economico la persona, soprattutto se debole e povera.

Noi siamo qui a Trieste, città che nel suo nome già una volta ha unito l'Italia, per ricostruire unità tra giovani e adulti, tra Nord e Sud, oggi sempre più divisi da una economia diventata nemica dell'uomo.







www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

## **Roberto Dipiazza, Sindaco di Trieste**

Trieste è una capitale d'area al centro di un'Europa sempre più aperta ad Est che sta vivendo, grazie all'impegno di questa Amministrazione Comunale, insieme alle altre Istituzioni e Associazioni di categorie, un momento di crescita, sviluppo ed espansione senza precedenti. In questo momento storico la complessa situazione economica e sociale ci pone una quotidiana sfida per assicurare una qualità di vita dignitosa a molti di noi, e in special modo alle persone più colpite dalla crisi. I profondi mutamenti nell'assetto delle relazioni e dei sistemi familiari, l'evoluzione del mercato del lavoro, le trasformazioni demografiche, sono tutti elementi di una complessa realtà contemporanea in cui il bisogno di protezione sociale aumenta, le fragilità assumono nuove facce, mentre le disponibilità finanziarie si contraggono; tutto ciò va fronteggiato dalle Istituzioni, ad ogni livello territoriale. In questa complessa situazione, Trieste ha però il vantaggio di una tradizione culturale che l'ha vista spesso porsi in posizione di avanguardia nelle politiche sociali e socio-sanitarie. Le parole d'ordine sono condivisione, collaborazione, integrazione delle politiche, programmazione partecipata. L'apporto delle ACLI all'interno di questo contesto è stato e sarà sempre prezioso, grazie alla sua presenza capillare sul territorio, al consolidato rapporto con la comunità, alla capacità di dialogo e interazione con le Amministrazioni del territorio.

## I TEMI, LA STRUTTURA E I LUOGHI DELL'INCONTRO

Ci incontreremo in una città di confine, con una storia speciale. E la storia avrà una parte importante in questo nostro 51° Incontro, rappresentando lo sfondo «presente» in tutte le giornate.

Così, alle sessioni di lavoro seminariale – che si svolgeranno alla Stazione Marittima – si affiancheranno momenti di ricordo, memoria e presentazione di progetti delle ACLI, che si svolgeranno prevalentemente presso il Gazebo in piazza della Borsa. Ricorderemo i giovani che hanno combattuto sul Carso 100 anni fa, esattamente l'anno in cui nasceva – da genitori triestini – un indimenticabile e indimenticato presidente delle ACLI, Livio Labor. Faremo memoria di un'avventura drammatica e felice, come quella tenacemente portata avanti da Franco Basaglia.

E ancora, ricorderemo il '68, l'anno di una rivolta fiduciosa come forse mai si era e si sarebbe poi vista.

Anche per questo, saranno diversi i luoghi che ospiteranno i nostri lavori e diversi gli «affacci» che sull'iniziativa delle ACLI questi luoghi potranno offrire.

E poi ci sarà la musica, nelle sere di giovedì e venerdì. Ci saranno le visite guidate alla città. Ci sarà un momento di preghiera in una chiesa per noi piuttosto «speciale» (la chiesa di S. Antonio Taumaturgo, che custodisce le spoglie di Marcello Labor). E ci sarà il Gazebo, cioè la volontà delle ACLI di stare in piazza – Piazza della Borsa, nel caso specifico – anche quando si mettono a «studiare».

Sembra complicato e un po' lo è, ma con il programma che segue sarà tutto più chiaro...



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

*Ho attraversato tutta la città.  
Poi ho salita un'erta,  
popolosa in principio, in là deserta,  
chiusa da un muricciolo:  
un cantuccio in cui solo  
siedo; e mi pare che dove esso termina  
termini la città.  
Trieste ha una scontrosa  
grazia. Se piace,  
è come un ragazzaccio aspro e vorace,  
con gli occhi azzurri e mani troppo grandi  
per regalare un fiore;  
come un amore  
con gelosia.  
Da quest'erta ogni chiesa, ogni sua via  
scopro, se mena all'ingombrata spiaggia,  
o alla collina cui, sulla sassosa  
cima, una casa, l'ultima, s'aggrappa.  
Intorno  
circola ad ogni cosa  
un'aria strana, un'aria tormentosa,  
l'aria natia.  
La mia città che in ogni parte è viva,  
ha il cantuccio a me fatto, alla mia vita  
pensosa e schiva.*

(Umberto Saba, Trieste)

## LA NOSTRA STORIA. EVENTI, PERSONE, MUSICHE

Le ricorrenze sono occasioni. Per riconsiderare gli eventi che ci hanno preceduti, ma più ancora il percorso che da quelli ci separa. I progressi, gli arretramenti, gli errori, i traguardi raggiunti e quelli mancati.

Quest'anno, di ricorrenze importanti ne contiamo parecchie. Due soprattutto, *tonde tonde*, sono state oggetto di particolari attenzioni e hanno fatto scorrere fiumi di inchiostro: il 1918, cioè la fine della prima guerra mondiale, e il 1968, l'anno della contestazione e della speranza di cambiamento. 100 anni dalla prima, 50 dalla seconda.

Tra le due, e dopo ancora, altre meriterebbero di essere ricordate. Tra queste, il 1938, l'anno delle leggi razziali; il 1948, l'anno in cui donne e

uomini votano – insieme per la prima volta – il Parlamento repubblicano e in cui entra in vigore la Costituzione Italiana; il 1958, che porta al soglio Pontificio Giovanni XXIII; il 1978, tragicamente legato al rapimento Moro, ma che è stato anche l'anno dei tre Papi, della legge Basaglia e del Servizio Sanitario Nazionale...

Ma il nostro non è un convegno di storia, anche se coltivare la storia contemporanea – quella che conosciamo meno e che più ci sfugge – è questione importante, così come è importante cogliere l'occasione delle ricorrenze per ri-guardarci, cercando di rintracciare il filo rosso del nostro impegno nelle trame di un passato a noi così prossimo.



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

15

## Dai ragazzi del '99 ai millennials: 100 anni di storia italiana

L'apertura dell'Incontro propone un ri-attraversamento, in forma di dialogo, di cento anni di storia del nostro Paese, attraverso le parole, il vissuto e le speranze di tre generazioni «speciali»: i «ragazzi del '99», ovvero l'ultima leva dei chiamati al fronte nella prima guerra mondiale; i giovani della contestazione, quelli che riempirono le piazze di tutto il mondo nel 1968; e i cosiddetti «millennials», nati sul finire del secolo scorso o agli inizi del 2000. Così si apriranno i lavori, con un invito all'ascolto di generazioni di giovani assai diverse eppure piene di speranze, di fragilità e di coraggio; e di una

storia e di un presente che ancora fortemente interrogano la nostra responsabilità.

Attraverso tre monologhi, l'Incontro ci aiuterà a guardare in prospettiva storica il nostro Paese e le sue trasformazioni: un soldato, una studentessa universitaria e una lavoratrice precaria. Sono questi i tre personaggi che ci accompagneranno in un itinerario tra i grandi numeri della statistica e le storie di vita delle persone, alla ricerca di ciò che in cento anni è cambiato, ma anche di ciò che è rimasto uguale.



*Giovedì 13 settembre – pomeriggio.*  
Stazione Marittima



## Ricordo di Livio Labor a 100 anni dalla nascita

Livio Labor nacque a Leopoli il 1° luglio 1918 da Marcello, medico chirurgo, e da Elsa Reiss. Fino al 1936 visse con la famiglia fra Trieste e Pola, dove frequentò il liceo; si trasferì quindi a Roma per iscriversi alla facoltà di medicina, che presto abbandonò per quella di filosofia, all'Università Cattolica di Milano.

Grande influenza ebbe, sulla sua formazione e personalità, la figura del padre - socialista ed ebreo - che nel 1914 si convertì alla religione cattolica (cambiando il proprio cognome da Loewy in Labor) e nel 1938, rimasto vedovo, fu ordinato sacerdote (le spoglie di Marcello Labor sono custodite nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove la mattina del 14 settembre si terrà la Santa Messa in memoria di Livio).

A Milano, Labor si impegnò in un'intensa attività di apostolato religioso nelle file della Compagnia di S. Paolo, alla quale appartenne dal 1937 al 1956.

Nel 1948 tornò a Roma e si occupò di problemi sindacali all'Icas, l'Istituto

cattolico di attività sociali. Di nuovo a Milano, iniziò il suo impegno nelle ACLI - allora presiedute da Luigi Clerici - divenendone vice presidente. Dal 1955 entrò a far parte della presidenza nazionale delle ACLI: prima come segretario per la formazione, poi come vice presidente centrale e, dal 10 dicembre 1961, come presidente.

Tutto il ciclo presidenziale di Labor è dedicato alla costituzione delle ACLI come soggetto politico autonomo. Fu l'autore dell'unico tentativo maturato dal 1945 al 1970 di creare, in ambito cattolico, un'alternativa politica all'impegno unitario nella Dc. Infatti, nel marzo 1969 Labor fonda l'Acpol, Associazione di cultura politica, e poi si presenterà con il Mpl, il Movimento politico dei lavoratori, alle elezioni del 1972, deludendo le attese. Dopo l'Mpl, Labor confluì nel Psi sulle posizioni di sinistra di Riccardo Lombardi, entrando poi nella Direzione del partito. Fu eletto senatore nel 1976. Livio Labor fu probabilmente il presidente più creativo e vulcanico che le ACLI abbiano avuto.



Giovedì 13 settembre - pomeriggio.  
 Piazza della Borsa



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

17



Giovedì 13 settembre – pomeriggio.  
Piazza della Borsa

### ***In musica sottolestelle: apericena 1918 con arie di operetta***

Le giornate di studio offrono due serate musicali: questa prima prevede arie di operetta, genere per il quale Trieste era nota in tutto il mondo e che dalla metà dell'800 alla seconda guerra mondiale la vide accogliere compagnie, artisti, compositori tra i più rinomati ed applauditi. Tradizione che proseguì poi dagli anni '50 del Novecento fino a un paio di anni fa con il Festival internazionale dell'operetta. Verran-

no eseguiti brani tratti da operette in auge attorno alla prima guerra mondiale: «Il paese dei Campanelli», «Al Cavallino Bianco», «Cin ci la», «Vedova allegra». A seguire, canzoni popolari triestine riarrangiate, swingate e trasformate in melodie di qualità, interpretate e suonate dal duo Postogna, formato da Marzia Postogna, attrice e cantante, ed Eduardo Contizanetti, chitarrista e compositore.

## Ricordo di Franco Basaglia a 40 anni dalla Riforma

«La cosa importante è che abbiamo dimostrato che l'impossibile diventa possibile». Questa frase sintetizza bene lo spirito della rivoluzione iniziata a ridosso del '68 dallo psichiatra veneziano Franco Basaglia, per rendere più umane le condizioni di vita nei manicomi. Cercò di farlo «aprendo le porte», a partire dal nosocomio di Gorizia, ma sarà soprattutto a Trieste che il suo cammino troverà convinti sostenitori in alcuni giovani medici. Trieste infatti ospitava il più grande manicomio d'Italia, con migliaia di pazienti, che era gestito con metodi antiquati e disumanizzanti, come la contenzione e l'elettroshock. Basaglia invece era convinto che i malati psichici fossero innanzitutto persone, e in quanto tali andassero rispettate e aiutate a realizzarsi e ad esprimersi; ad esempio attraverso laboratori artistici, gite nel verde, maggiori possibilità di «vivere in relazione», non più isolati.

Divenne emblematica e a lungo ricordata, l'apertura dei can-

celli - come ricordano le liriche di Alda Merini, tra le più grandi poetesse italiane, che in prima persona visse la drammatica realtà dei manicomi - e dei padiglioni. Negli anni Settanta, Basaglia proseguì la sua attività scientifica e intellettuale partecipando ai congressi nazionali e internazionali di neurologia e di psichiatria. Nel 1973, ottenne il riconoscimento giuridico la Cooperativa lavoratori uniti (C.L.U.), prima esperienza di organizzazione lavorativa che coinvolgeva i degen- ti dell'ospedale psichiatrico e, successivamente, gli utenti dei servizi di salute mentale. Sempre nel 1973 Trieste divenne «zona pilota» nella ricerca dell'Organizzazione mondiale della sanità sui servizi di salute mentale in Europa. Il 13 maggio 1978 venne approvata in Parlamento, quasi all'unanimità, la legge 180 di riforma psichiatrica. Basaglia morì poco dopo per un tumore cerebrale, nel 1980, a Venezia, sua città natale.



Venerdì 14 settembre - pomeriggio.  
 Piazza della Borsa



[www.acli.it](http://www.acli.it)

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

*Il vento, la bora, le navi che vanno via  
il sogno di questa notte  
e tu  
eterno soccorritore  
che da dietro le piante onnivore  
guardavi in età giovanile  
i nostri baci assurdi  
alle vecchie cortecce della vita.  
Come eravamo innamorati, noi,  
laggiù nei manicomi  
quando speravamo un giorno  
di tornare a fiorire  
ma la cosa più inaudita, credi,  
è stato quando abbiamo scoperto  
che non eravamo mai stati malati.*

*(Alda Merini, A Franco Basaglia)*

***In musica sottolestelle:  
apericena 1968 con musica  
del DJ Lorenzo Rutter***

Seconda serata musicale legata alle ricorrenze storiche. A tema il 1968 e gli anni '60.

Le canzoni che hanno costituito la colonna sonora di quel decennio ci aiuteranno a ricordare temi, avvenimenti ed emozioni di un periodo importante della nostra storia recente, musicale e non. Il DJ Lorenzo Rutter proporrà le più belle canzoni e musiche degli anni '60/'70, un tempo pieno di attese e di speranze, di progetti ma anche di errori, quando si pensava davvero che le cose potessero cambiare.



*Venerdì 14 settembre – pomeriggio.  
Piazza della Borsa*





51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI  
**ANIMARE**  
**LA CITTÀ**  
Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

**I NOSTRI TEMI**



## Con gli occhi dei giovani: la frattura intergenerazionale

La grave esclusione dei giovani dal mercato del lavoro produce senz'altro ricadute negative nelle loro vite soggettive, ma anche numerosi e diversi effetti – di pari segno e difficilmente riparabili – in tutto il corpo sociale, alterando complessivamente gli equilibri e le solidarietà intergenerazionali.

È evidente che l'esclusione dal mercato del lavoro – o l'inclusione in forme e ambiti precari – produce altre e ulteriori esclusioni, come un effetto domino, arrivando anche ad inficiare il concetto stesso di democrazia.

In questo scenario, che vede una progressiva e crescente ripresa

dell'emigrazione dei giovani italiani, assistiamo alla polarizzazione di ulteriori condizioni che vanno a sommarsi, creando più gravi criticità. Tali sono la differenza di genere e quella di condizioni economiche e sociali, l'essere nati al Nord o al Sud del Paese, le risorse culturali familiari e/o quelle disponibili, ecc.

Continuare a dire che il nostro «non è un Paese per giovani» non ci aiuta. Obiettivo di questo panel è acquisire ulteriori elementi e letture sulla condizione dei giovani, sulle criticità ma anche sulle caratteristiche reattive e positive, in modo da favorire l'elaborazione di iniziative, percorsi e proposte.



Giovedì 13 settembre – pomeriggio.  
Stazione Marittima



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

23



Giovedì 13 settembre – pomeriggio.  
Stazione Marittima

## Con gli occhi del territorio: le fratture Nord/Sud

La differenza di opportunità e risorse che ha sempre segnato il Nord e il Sud del nostro Paese sta conoscendo un gravissimo inasprimento, particolarmente – come ovvio – nella vita dei giovani e delle donne.

A rendere ancora più evidente questo dato è la ripresa dei flussi migratori, soprattutto di giovani, seguita alla crisi economica e alla conseguente recessione, le cui conseguenze sono state più dure in un Mezzogiorno già provato da uno svantaggio economico e occupazionale pregresso.

Tuttavia mai fino ad ora era accaduto che tale frattura si proiettasse anche – con la stessa nettezza – sul

piano politico, come messo in evidenza dalla recente indagine Iref-ACLI su «Le cinque Italie al voto», che sarà presentata nel corso dei lavori e che suggerisce la necessità di un cambio radicale nell'approccio alla ormai cronica questione meridionale.

In questa sessione di lavoro, due economisti – l'uno più in prospettiva storica, l'altro più sulle dinamiche attuali – ci aiuteranno a leggere la situazione, nel tentativo di individuare, al di là di quanto già noto e conclamato, gli interventi necessari a invertire la rotta, sia per quello che riguarda l'iniziativa politica che per quello che concerne la ritessitura dei legami sociali e solidali.

## **Animare la città: proposte politiche e normative delle ACLI**

In questa sessione saranno presentate le proposte che le ACLI avanzano alla politica e al Paese, nell'ottica di contribuire a ricomporre le fratture che nelle analisi svolte nelle sessioni precedenti si sono venute evidenziando. Saranno in particolare i Servizi delle ACLI – impegnati nelle politiche attive del lavoro e nella formazione, nel campo previdenziale e assistenziale, e sul fronte fiscale – a formulare ipotesi migliorative e innovative, nella direzione di una maggiore equità e solidarietà sociale.



*Venerdì 14 settembre – mattina.*  
Stazione Marittima



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

## 25 Focus Point

In questa sessione si svolgeranno – in contemporanea – 5 incontri (dislocati in luoghi diversi, indicati accanto a ciascuno), che faranno il punto su altrettante questioni centrali nell’iniziativa delle ACLI e all’interno dei quali verranno presentati progetti e attività in corso.



Venerdì 14 settembre – mattina.  
Stazione Marittima

## AcliQUI – I Portali dei servizi online delle ACLI

AcliQUI è il progetto di integrazione e sinergia di tutti i servizi delle ACLI, per rispondere di più e meglio alla domanda di soci e utenti. Con la costituzione di un portale unico dei servizi – che presto sarà interattivo – sarà possibile accedere in maniera semplice e diretta ai principali servizi offerti e ottenere consulenze professionali e assistenza «su misura».

Utilizzando le opportunità offerte dal web e dalle nuove tecnologie informatiche i servizi alla persona delle ACLI intendono diventare più semplici, innovativi, diretti. Il focus point rappresenterà l’occasione non solo per fare il punto sull’attuazione del progetto, ma anche per raccogliere osservazioni e suggerimenti in merito.



In questa sessione si svolgeranno – in contemporanea – 5 incontri (dislocati in luoghi diversi, indicati accanto a ciascuno), che faranno il punto su altrettante questioni centrali nell’iniziativa delle ACLI e all’interno dei quali verranno presentati progetti e attività in corso.

## **R.E.-DISTRIBUIAMO: I progetti delle ACLI sulle eccedenze alimentari**

In Italia nel 2016 è andato sprecato cibo commestibile per un valore economico di quasi 16 miliardi. Secondo un rapporto del Politecnico di Milano dal residuo in campo, alla produzione e distribuzione, al consumo finale, si spreca ogni anno dai 10 ai 20 milioni di tonnellate di prodotti alimentari, per un valore di circa 37 miliardi di euro. Un costo pari a 450 euro all’anno per famiglia, senza considerare che questo cibo basterebbe a sfamare, secondo la Coldiretti, circa 44 milioni di persone.

Con il contributo del 5x1000 e con il sostegno di una rete di enti e organizzazioni pubbliche e private,

le ACLI hanno recuperato nel 2016 più di 2 milioni di kg di generi alimentari che sarebbero finiti in discarica, per distribuirli a 318mila persone in stato di bisogno. Sono state 14 le sedi ACLI che si sono impegnate nel recupero e nella distribuzione di generi alimentari, bevande, farmaci, abbigliamento e altre 12 sedi sono interessate ad avviare un progetto di recupero sul proprio territorio. In seguito a tali risultati, da quest’anno si è deciso di sostenere queste iniziative, nate spesso spontaneamente, attivando un coordinamento nazionale.



*Venerdì 14 settembre – mattina.*  
 Stazione Marittima



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

27

## Focus Point

In questa sessione si svolgeranno – in contemporanea – 5 incontri (dislocati in luoghi diversi, indicati accanto a ciascuno), che faranno il punto su altrettante questioni centrali nell’iniziativa delle ACLI e all’interno dei quali verranno presentati progetti e attività in corso.



Venerdì 14 settembre – mattina.  
Stazione Marittima

## ACLI4Africa

ACLI4Africa è una rete tra diverse realtà delle ACLI nata per creare le condizioni per dare un lavoro ai giovani in Italia e in Africa. Con questa iniziativa l’associazione vuole sostenere i progetti di cooperazione internazionale nel continente africano promossi da tutti i soggetti della rete ACLI attraverso azioni coordinate di fundraising. Le ACLI sono presenti laddove si ha voglia di lavorare, intraprendere ed autosvilupparsi ed in Africa l’età media di chi vuole rendersi indipendente e affacciar-

si al mondo del lavoro non supera i diciotto anni; il sostegno delle ACLI in termini di formazione è pertanto fondamentale per un continente senz’altro «giovane», che rappresenta uno snodo importante per il futuro del pianeta. Le ACLI sono già presenti in diversi Paesi africani svolgendo un importante lavoro nell’ambito del sostegno allo sviluppo e alla formazione professionale; impegno che da oggi diventa patrimonio di tutta l’associazione.

In questa sessione si svolgeranno – in contemporanea – 5 incontri (dislocati in luoghi diversi, indicati accanto a ciascuno), che faranno il punto su altrettante questioni centrali nell’iniziativa delle ACLI e all’interno dei quali verranno presentati progetti e attività in corso.

## Periferie. Animatori di comunità e inchiesta sociale

L’Italia è caratterizzata da una fitta rete di centri urbani che offrono una rosa di servizi essenziali capaci di fungere da «attrattori» e generare importanti bacini di utenza, influenzando nel contempo la qualità della vita dei cittadini e il loro livello di inclusione sociale.

Le ACLI vogliono provare a comprendere ed animare i territori periferici – perché lontani dai poli che offrono servizi o perché caratterizzati

da assenza o scarsità di servizi – e in quanto tali con minori opportunità.

Nel 2018-2019, a tutti gli animatori in formazione nella Scuola Centrale Livio Labor sarà proposto il project work «In periferia», che utilizzerà strumenti di inchiesta sociale in stile animativo, mentre sei circoli ACLI saranno invitati a mobilitarsi sui temi proposti. Iref collaborerà al processo e gestirà direttamente l’attività di ricerca.



Venerdì 14 settembre – mattina.  
Piazza della Borsa



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

## 29 Focus Point

In questa sessione si svolgeranno – in contemporanea – 5 incontri (dislocati in luoghi diversi, indicati accanto a ciascuno), che faranno il punto su altrettante questioni centrali nell’iniziativa delle ACLI e all’interno dei quali verranno presentati progetti e attività in corso.



Venerdì 14 settembre – mattina.

Via G. Rossini, 4

## Missione Lavoro – I servizi delle ACLI per il lavoro

Missione Lavoro è il progetto promosso dalle ACLI Nazionali a sostegno dei lavoratori che si realizzerà attraverso il coinvolgimento di Enaip, Patronato ACLI e dei livelli provinciali dell’Associazione. Il progetto mira a mettere in rete i servizi offerti dalle ACLI in tema di lavoro sviluppandosi attraverso quattro fasi principali: analisi statistica e monitoraggio di quanto ACLI, Enaip e Patronato offrono attualmente ai lavoratori; networking tra i diversi servizi delle ACLI e sperimentazione di buone pratiche locali riproducibili anche su altri territori; elaborazione di un nuovo modello di servizi inte-

grati che permetta di supportare i lavoratori in ogni fase della propria vita lavorativa; attivazione di un Hub su base nazionale, non solo come realtà di servizio delle ACLI, ma anche come piattaforma di elaborazione di proposte concrete da sottoporre agli interlocutori politici ed istituzionali.

Attraverso Missione Lavoro, le ACLI intendono valorizzare, con spirito di innovazione e approccio sistemico, la propria vocazione a elaborare nuovi modelli culturali e di intervento sociale per affrontare un tema centrale e fondamentale per l’Associazione: il lavoro.

## Le cinque Italie al voto: la ricerca Iref

In apertura di questa sessione di lavoro verranno brevemente illustrati i dati della prima delle tre ricerche - pubblicate dall'Iref nel 2018 - che saranno presentate nel corso dell'Incontro nazionale.

L'indagine «Le cinque Italie al voto», attraverso l'analisi di un ampio campionario di indicatori e dati estrapolati da fonti statistiche ufficiali, compie un viaggio nell'Italia della crisi, cercando di capire quale sia la nuova geografia economica e sociale emersa nell'ultimo decennio

e quale sia il ruolo che i corpi intermedi possono giocare nell'attuale scenario. Esaminando i risultati delle elezioni politiche del 4 marzo 2018 e confrontandoli con gli esiti delle tornate elettorali del 2008 e del 2013, ci si chiede se esista una relazione tra dinamismo economico e sociale da un lato e dinamismo politico dall'altro. La risposta è certamente positiva, sebbene con alcune contro-intuizioni piuttosto intriganti.



Venerdì 14 settembre - pomeriggio.  
Stazione Marittima



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

31



Venerdì 14 settembre – pomeriggio.  
Stazione Marittima

## **Animare la città: percorsi, proposte e alleanze per un nuovo patto sociale e generazionale**

La necessità di un nuovo patto sociale, di tornare – in modo esplicito e dichiarato – a convergere su obiettivi comuni è avvertita e invocata da più parti. Ma ciò a cui assistiamo, sul versante della politica istituzionale, non sembra andare in questa direzione e sempre più «l'interesse dei cittadini» è una ragione brandita dagli uni verso gli altri, piuttosto che costituire terreno d'incontro. Anche nella politica è avvenuta una frattura che non si sanerà senza un cambio di prospettiva da

parte di tutti e fuori da alleanze non strumentali, ma in grado di alimentare l'anima della città e non le sue paure.

Questa parte dell'Incontro ha l'obiettivo di portare a sintesi le analisi svolte nella sessione di apertura e le proposte presentate nella mattinata, individuando i possibili percorsi e le necessarie alleanze per realizzarli. E mettere in interlocuzione la società civile con la politica e, in particolare, con chi oggi ha la responsabilità del governo del Paese.

## Giovani, lavoro, Europa: 32 suggerzioni dalle ricerche Iref

In questa sessione si presenteranno alcune riflessioni a partire da quanto emerso da due indagini condotte dall'Iref, entrambe edite da Rubbettino nel 2018, sulla condizione dei giovani - donne e uomini - e sul loro rapporto con il lavoro.

### Il Ri[s]catto del presente. Giovani e lavoro nell'Italia della crisi

Cosa significa per i giovani italiani essere cresciuti sentendosi ripetere che il lavoro è un problema, soprattutto per loro? *Il ri[s]catto del presente* è il ritratto di una generazione nata precaria, disposta a lavorare in deroga ai diritti tradizionali, con una idea inedita del sinda-

cato e delle tutele, capaci in alcuni casi di aggirare le penalizzazioni subite nel mercato del lavoro. La ricerca confronta il punto di vista di tre diversi gruppi di under30: i figli degli immigrati, i ragazzi che sono andati a lavorare all'estero e quelli che invece sono rimasti in Italia.



Sabato 15 settembre - mattina  
 Stazione Marittima



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

33

## **Giovani, lavoro, Europa: suggerimenti dalle ricerche Iref**

In questa sessione si presenteranno alcune riflessioni a partire da quanto emerso da due indagini condotte dall'Iref, entrambe editate da Rubbettino nel 2018, sulla condizione dei giovani – donne e uomini – e sul loro rapporto con il lavoro.



*Sabato 15 settembre – mattina  
Stazione Marittima*

### **Valore Lavoro. Strategie e vissuti di donne nel mercato del lavoro**

*(indagine realizzata in collaborazione con il Coordinamento nazionale donne ACLI)*

Cosa significa per le giovani donne del nostro Paese confrontarsi col mondo del lavoro? A quali compromessi sono chiamate? E le donne delle altre generazioni come vivono la stessa esperienza? La ricerca

mette a tema lo svantaggio femminile nel mondo del lavoro analizzando le opinioni e gli atteggiamenti delle donne che testardamente continuano ad abitarlo o a bussare alle sue porte.



## Ricostruire legami

Il titolo scelto per questo panel descrive bene la traiettoria dell'Incontro di studi di quest'anno. Nel passaggio di testimone effettuato da una sessione all'altra questa costituisce una sorta di approdo. Suona come un impegno e una promessa...

E' questa la sessione con il respiro più «europeo» e - come tutta questa parte conclusiva dell'Incontro - ha l'obiettivo di ampliare l'interlocuzione con soggetti e mondi diversi, di creare legami e alleanze, di condividere progetti e iniziative, di creare fronti di impegno comuni.

L'Europa stessa, in questo panel, è *progetto*, forse il più grande progetto comune dalla seconda guerra mondiale ad oggi. Con tutte le sue mancanze e i limiti, oggi anche strumentalmente enfatizzati, l'Unione europea continua a rappresentare un tentativo straordinario di realizzare nel concreto quella comunità d'intenti insita nel concetto di *civitas*.



Sabato 15 settembre - mattina  
Stazione Marittima



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

# ANIMARE LA CITTÀ

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

35



Sabato 15 settembre - mattina  
Stazione Marittima

## Un orizzonte di senso per ricomporre

Questa ultima sessione dell'Incontro mette a tema l'obiettivo centrale del nostro impegno, che è la necessità di lavorare instancabilmente alla costruzione di legami sociali, contemporaneamente producendo per essi un orizzonte di senso condiviso.

C'è bisogno di narrazioni che ci comprendano, di visioni che ci at-

traggano, di scenari che ci rappresentino.

Per questo, e per condividere un «mandato» per il nuovo anno associativo, in quest'ultima sessione dell'Incontro di studi ci metteremo in ascolto e accoglieremo il sapere che viene da esperienze, luoghi e punti di avvistamento diversi: la filosofia, la teologia e la scienza.

## Gazebo in Piazza della Borsa

Per tutta la durata dell'Incontro, sarà animato in Piazza della Borsa un gazebo che fungerà da punto informativo, di divulgazione e promozione degli ambiti di attività e impegno delle ACLI del Friuli Venezia Giulia.

Nel corso delle giornate, i volontari saranno a disposizione per dare informazioni e distribuire materiale; ma all'interno del gazebo saranno anche proiettati video, fatte piccole dimostrazioni, organizzati giochi, offerti *assaggi* delle attività e dei servizi che impegnano giornalmente le ACLI.

Il gazebo in piazza della Borsa costituirà il punto di incontro e di partenza per le visite guidate alla città, oltre ad ospitare gli eventi sociali di giovedì e venerdì e le «apericene».

- **assistenza previdenziale e fiscale**
- **formazione professionale**
- **G.A.S., gruppi di acquisto solidali**
- **cooperazione**
- **agenzia per la casa, servizi per l'orientamento lavorativo**
- **turismo sociale e generativo**
- **mediazione culturale**
- **servizi educativi (doposcuola, centri estivi, laboratori)**
- **servizi e centri per la disabilità**
- **attività e servizi contro il gioco d'azzardo**
- **servizi di consulenza**
- **panetteria e prodotti tipici**
- **progetti specifici**



www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

**ANIMARE**

**LA CITTÀ**

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

37

## VISITE GUIDATE. ITINERARI E PROPOSTE

### *«Itinerando: percorsi tergestini»* Trieste classica e percorsi religiosi

Trieste ha un passato tormentato, ma fin dai tempi degli antichi romani è sempre stata un porto strategico e un ponte tra l'Europa occidentale e quella centro-meridionale. Come scrisse Saba, Trieste è una città «pensosa e schiva» che ha saputo mescolare sapientemente caratteri mediterranei e mitteleuropei.

Sono **tre gli appuntamenti** organizzati, con **partenza dal Gazebo in Piazza della Borsa**, per «prendere confidenza» con la città: il 13 settembre, con due possibilità (sia alle 11.00 che alle 14.00) e il 14 settembre alle ore 18.00.

Si inizia con il cosiddetto «salotto buono» di Trieste: **Piazza Unità**, la più grande piazza d'Europa affacciata sul mare, sede di numerosi palazzi storici ora sedi istituzionali e di caffè storici; alle spalle il Molo Audace, una passerella sul mare di oltre 200 m, da cui osservare Trieste in tutta la sua bellezza. Nelle vicinanze, il teatro lirico «Giuseppe Verdi», il Palazzo Tergesteo con la Galleria e il Palazzo della Borsa, detto Borsa Vecchia, che ora ospita la Camera di Commercio. Sul Colle di San Giusto e dietro la piazza dell'Unità si incontra la **chiesa di Santa Maria Maggio-**

re con accanto la piccola **Basilica di San Silvestro**, in stile romanico; a seguire la **Cattedrale di San Giusto**, patrono di Trieste ed il Castello di San Giusto. Scendendo si incontrano l'**Arco di Riccardo** e l'anfiteatro romano risalente al I-II secolo d.C.

Passato il ghetto ebraico ritorno in Piazza della Borsa, da dove attraverso via della Cassa di Risparmio, si arriva al **Canal Grande**, in pieno **Borgo Teresiano**, dove spicca imponente la **chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo**, il principale edificio religioso del Borgo. Poco distante il **Tempio Serbo Ortodosso di San Spiridione** e per finire il lungomare: ultima meta San Nicolò dei Greci Orientali con il suo **Museo**.



### Se ti fermi ancora in città... Itinerari consigliati

A 8 km dal centro e affacciato sul golfo con dei bellissimi giardini, incanta il **Castello di Miramare**, uno dei più belli e meglio conservati castelli d'Italia. Giosuè Carducci lo definì «nido d'amore costruito in vano», perché voluto nel 1850 dall'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo per viverci insieme alla consorte Carlotta del Belgio. In realtà non divenne mai il nido d'amore della coppia reale perché Massimiliano venne fucilato in Messico.

Volendo, si può tornare verso il centro città a piedi gustando il bel lungomare o prendere il Delfino Verde dalla pittoresca **Baia di Grignano** passando attraverso il Parco del Castello. Salendo sul bus 8 o 10 è possibile visitare l'unico campo di concentramento in Italia, la tristemente nota **Risiera di San Sabba**, dal 1913 stabilimento per la pilatura del riso e trasformato nel 1943 dai nazisti in un campo di detenzione.

Ricorrendo il quarantennale della Legge Basaglia, è consigliata la visita all'**ex manicomio di San Giovan-**

**ni**, aperto nel 1908 e chiuso proprio nel 1978, e al suo parco. Una sorta di città nella città, da cui i pazienti non potevano mai uscire, avendo all'interno tutto ciò che serviva per vivere. Ancora oggi sono presenti la cappella, la cucina, la lavanderia e i vari dipartimenti. Icona di questo luogo è il **Marco Cavallo**, un enorme cavallo di legno e cartapesta di colore blu costruito nel manicomio nel 1973 e che diventò il simbolo della liberazione e della legge 180. Oggi l'area ospita alcuni dipartimenti dell'Università di Trieste, nonché uno splendido **museo di minerali** ed è sede di attività sociali, culturali e ricreative. A rendere unico il parco anche un enorme **roseto** con circa **5000 varietà di rose** differenti!

A 5 km circa da Trieste, prendendo il Delfino Verde dal Molo Bersaglieri a fianco della Stazione Marittima, troviamo l'incantevole cittadina di **Muggia**, con un forte ascendente veneziano nella struttura di case, piazze e vie. Nella piazza principale, Piazza Marconi, molto simile ad un

campiello veneziano, sorge il Palazzo Comunale che ingloba al suo interno il Palazzo dei Rettori. Degno di nota è il Duomo del 1263, con una bella facciata a cuspide trilobata, al cui centro si trova un enorme rosone.

Uscendo dai confini provinciali, troviamo in pochi chilometri ben due siti UNESCO: **Aquileia**, importante città dell'Impero romano e poi principale centro per la diffusione del Cristianesimo nell'Europa del nord e dell'est; e **Palmanova**, la famosa città fortezza rinascimentale dalla forma perfetta di stella a nove punte. Da visitare anche **Grado**, con

testimonianze archeologiche e paleocristiane e un centro storico dal fascino veneziano, ma soprattutto con le sue spiagge sempre assolate e con unmare da... Bandiera Blu, con le sue acque termali, e i deliziosi piatti tipici della sua cucina. Tra Grado ed Aquileia si stende la tranquilla e **suggestiva laguna**, costituita da un dedalo di isolotti, dimora di numerose specie di uccelli. Zona ambientale di grande valore naturalistico, il complesso lagunare è tutelato da due riserve naturali che si possono visitare in parte a piedi o in bicicletta, in parte in barca.



51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI  
**ANIMARE**  
**LA CITTÀ**  
Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

**PROFILI DEI RELATORI**



**Gennaro Acquaviva.** Presidente dell'Associazione Socialismo. È membro della presidenza nazionale delle ACLI – guidate da Labor - fino al 1969. È tra i promotori del MPL ed entra nel PSI, dopo il 1972, diventandone esponente di rilievo per oltre vent'anni: è senatore per due legislature. Dal 2000 si concentra sulla creazione della Fondazione Socialismo - di cui diventa presidente - che si impegna nell'analisi storica del Partito Socialista Italiano, realizzando diverse pubblicazioni. La Fondazione si scioglie nel 2015, dando vita all' Associazione Socialismo. Tra i suoi libri ricordiamo gli ultimi due: *Decisione e processo politico. La lezione del governo Craxi (1983-1987)* (Marsilio 2014); (curato con L. Covatta); *Democristiani, cattolici e Chiesa negli anni di Craxi* (Marsilio 2018), (curato con M. Marchi e P. Pombeni).



**Umberto Curi.** Professore ordinario di storia della filosofia presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Padova, presso la quale ha presieduto anche il corso di laurea in Filosofia, dal 1994 al 2008. Ha diretto, per oltre vent'anni, la Fondazione culturale «Istituto Gramsci Veneto» ed è stato, per un decennio, membro del Consiglio Direttivo della Biennale di Venezia. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo l'ultima: *Le parole della cura. Medicina e filosofia* (Raffaello Cortina 2017).





www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

# ANIMARE LA CITTÀ

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

## PROFILI DEI RELATORI

43



**Giovanna Del Giudice.** Medico psichiatra, dal 2013 presidente dell'associazione Conferenza permanente Franco Basaglia per la salute mentale nel mondo. Ha iniziato a lavorare presso l'ospedale psichiatrico di Trieste nel dicembre 1971, sotto la direzione di Basaglia che, nel 1980, la nomina primary dei Servizi psichiatrici territoriali e direttore di un Centro di Salute Mentale. Dal 2003 è portavoce nazionale del Forum Salute Mentale. Ha insegnato presso le università di Trieste e Cagliari. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo l'ultima: ... *E tu slegalo subito. Sulla contenzione in psichiatria* (Alpha & Beta 2015).



**Stefano Fantoni.** Fisico, presidente Fondazione Internazionale Trieste per il Progresso e la Libertà delle Scienze (FIT). E' stato direttore della Sissa (Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati) di Trieste dal 2004 al 2010, all'interno della quale ha anche istituito e diretto il Master in «Comunicazione della scienza». Ha insegnato nelle Università di Pisa, Lecce e Trieste e in numerosi Centri e Istituti di ricerca all'estero. E' stato presidente dell'Anvur (Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca) dal 2011 al 2015.

**Emanuele Felice.** Insegna economia all'Università D'Annunzio di Pescara. Ha insegnato storia economica presso l'Università Autonoma di Barcellona. Ha condotto approfondite ricerche sui divari regionali in Italia, i cui risultati includono stime del PIL regionale e degli indicatori sociali dall'Unità d'Italia fino ai nostri giorni. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo le ultime due: *Perché il Sud è rimasto indietro* (Il Mulino 2016), *Storia economica della felicità* (Il Mulino 2017).



**Franco Floris.** Pedagogista e formatore. Dal 1990 dirige «Animazione Sociale», mensile di formazione edito dal Gruppo Abele e rivolto a chi lavora nel campo sociale, educativo e della cura. Animatore instancabile di gruppi di lavoro e di riflessione, crede nella funzione politica delle professioni sociali e nella cooperazione tra servizi pubblici, privato sociale e auto-organizzazione dei cittadini.





www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

# ANIMARE LA CITTÀ

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

## PROFILI DEI RELATORI

45



**Luca Jahier.** Presidente del Comitato Economico e Sociale Europeo (Cese), organo consultivo dell'Ue di rappresentanza delle organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro e di altri gruppi d'interesse. È stato uno dei fondatori del Forum del Terzo Settore, presidente della Focsiv e ha ricoperto ruoli di responsabilità nelle ACLI nazionali.



**Willy Labor.** Figlio di Livio Labor. Capo ufficio comunicazione e stampa presso Unioncamere. Giornalista professionista dal 1989, capo servizio dell'Agenzia Italia dal 1995 e giornalista parlamentare.

**Carmen Leccardi.** Professore ordinario di sociologia della cultura presso il Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Milano-Bicocca. Dal 2013 al 2015 è stata presidente della *European Sociological Association*. Pro-rettore alle pari opportunità nel periodo compreso tra il 2012 e il 2013. E' coordinatrice scientifica del Centro di ricerca interuniversitario «Culture di genere». Tra le sue pubblicazioni segnaliamo l'ultima: (curata con Paolo Volonté) *Un nuovo individualismo? Individualizzazione, soggettività e legame sociale* (Egea 2017).



**Giovanni Orsina.** Professore di storia contemporanea e vicedirettore della School of Government all'Università Luiss «Guido Carli» di Roma. È membro dell'Associazione per le ricerche di storia politica. Ha inoltre insegnato presso le Università di Bologna, L'Aquila e La Sapienza di Roma. Editorialista de «La Stampa». Tra le sue pubblicazioni segnaliamo l'ultima: *La democrazia del narcisismo. Breve storia dell'antipolitica* (Marsilio 2018).





www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

# ANIMARE LA CITTÀ

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

## PROFILI DEI RELATORI

47



**Antonietta Potente.** Teologa e scrittrice, fa parte delle Suore Domenicane di san Tommaso d'Aquino. Dopo aver conseguito il dottorato in Teologia Morale presso la Pontificia Università di San Tommaso D'Aquino in Roma, ha insegnato a Roma presso l'Angelicum, a Firenze presso la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale e in alcune università della Bolivia. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo l'ultima: *La linfa delle parole sapienti... Dialogando sull'interculturalità* (Edizioni Paoline 2018).



**Maria Chiara Prodi.** Presidente della commissione «Nuove migrazioni e nuove pratiche» del CGIE, il Consiglio generale per gli italiani all'estero, e consigliera nazionale delle ACLI di Francia. Lavora come coordinatrice artistica presso l'Opéra Comique di Parigi. Giornalista pubblicitaria, in Francia da quasi 12 anni, è fondatrice della rete dei bolognesi nel mondo ExBO. Fa parte dell'assemblea nazionale estera del Partito Democratico.

**Cinzia Scaffidi.** Giornalista free lance. Insegna interdisciplinarietà della gastronomia presso l'università di scienze gastronomiche a Pollenzo (CN). Ha fatto parte del consiglio nazionale e del comitato esecutivo di Slow Food Italia, dove ha diretto anche il Centro studi. Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: (con Stefano Masini) *Mangia come parli: come è cambiato il vocabolario del cibo* (Slow Food 2014).



**Alfredo Luis Somoza.** Storico e giornalista. Dal 2003 è Presidente di ICEI (Istituto Cooperazione Economica Internazionale), associazione impegnata nella cooperazione allo sviluppo. Direttore della testata online Dialoghi.info e della web radio Young Radio. Collabora con Radio Popolare, con Radio Vaticana, Radio Capodistria, Radio Inblu. Cura un blog sull'Huffington Post, ed è collaboratore di East West - Rivista di Geopolitica. E' docente di Corsi universitari e Master. Tra le sue pubblicazioni ricordiamo le ultime due: *Il viaggio e l'incontro: che cos'è il turismo responsabile* (Altreconomia. 2016); *Sinistra desaparecida. Sudamerica, la crisi delle forze progressiste* (Castelvecchi 2017).





www.acli.it

51° INCONTRO NAZIONALE DI STUDI

# ANIMARE LA CITTÀ

Le ACLI nelle periferie del lavoro e della convivenza

## PROFILI DEI RELATORI

49



**Carlo Trigilia.** Professore ordinario di sociologia economica nella Facoltà di Scienze Politiche «Cesare Alfieri» dell'Università di Firenze. Ha dedicato la sua attività di ricerca ai temi dello sviluppo territoriale e dell'innovazione in Italia e in Europa. È membro della Fondazione Italianeuropei e presidente della Fondazione RES. Dal 28 aprile 2013 al 22 febbraio 2014 è stato Ministro per la Coesione territoriale del governo Letta. Ha collaborato con «Il Sole 24 ore» e con «Il Mattino». Tra le sue pubblicazioni segnaliamo: *Non c'è Nord senza Sud. Perché la crescita dell'Italia si decide nel Mezzogiorno* (Il Mulino 2012).



**Giuseppe Tripoli.** Segretario Generale di Unioncamere dal gennaio 2016 (incarico già ricoperto dal 2001 al 2009), Consigliere e Vicepresidente del Consiglio direttivo del Consorzio Camerale, componente del Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo sviluppo presso il Ministero degli Affari Esteri. È stato Direttore Generale per la politica di internazionalizzazione e la promozione degli scambi del Ministero dello Sviluppo Economico e, prima ancora, Capo del Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione presso lo stesso Ministero. Ha ricoperto inoltre l'incarico di Vice Segretario Generale della Confcommercio.



# INCONTRI NAZIONALI DI STUDI 1952/2017

6-9 agosto 1952

26-30 luglio 1953

8-12 settembre 1954

20-24 luglio 1955

26-30 luglio 1956

27-31 luglio 1957

27-31 luglio 1958

27-31 luglio 1959

31 luglio/4 agosto 1960

24-25 giugno 1961

25-29 luglio 1962

27-31 agosto 1963

27-30 agosto 1964

26-31 agosto 1965

27-31 agosto 1966

27-31 agosto 1967

28 agosto/1 settembre 1968

27-30 agosto 1970

31 agosto/2 settembre 1972

11-14 ottobre 1973

26-29 settembre 1974

22-25 aprile 1976

12-15 gennaio 1978

28-31 agosto 1980

9-12 settembre 1982

**Il movimento operaio**

**Il mondo contadino**

**Presenza cristiana nel mondo del lavoro**

**La formazione dei lavoratori**

**L'azione sociale aclista**

**I lavoratori e i problemi dello Stato in Italia**

**Spiritualità cristiana e mondo del lavoro**

**I servizi sociali nelle Acli**

**Il movimento operaio nella società moderna**

**Bilanci e consumi familiari**

**Il movimento operaio cristiano di fronte alle trasformazioni della società italiana**

**Il movimento operaio cristiano di fronte alle Regioni**

**La società industriale e la formazione dei lavoratori cristiani**

**Realtà e motivi del comunismo nella società italiana**

**Il potere economico nella realtà italiana**

**Società del benessere e condizione operaia**

**Impresa, movimento operaio e piano**

**Movimento operaio, capitalismo, democrazia**

**Contratti, lotte sociali, strategia del movimento operaio**

**Le classi sociali in Italia: per una proposta del movimento operaio**

**Crisi economica e crisi politica. Quale via d'uscita per il movimento operaio?**

**L'ispirazione cristiana nel processo di cambiamento della società italiana**

**Dallo sviluppo in crisi ad una cultura dello sviluppo**

**Governabilità democratica e società civile: quali valori? Quale partecipazione?**

**Programmare oggi: necessità e scelte nel cambio d'epoca**

Perugia

La Verna

Assisi

La Mendola

La Mendola

Vallombrosa

La Mendola

Camaldoli

La Mendola

Roma

Vallombrosa

San Pellegrino

Vallombrosa

Vallombrosa

Vallombrosa

Vallombrosa

Vallombrosa

Vallombrosa

Roccaraso

Rimini

Riccione

Riccione

Riccione

Vallombrosa

Vallombrosa

28 settembre/2 ottobre 1983	<b>Soggetti sociali, diffusione dei poteri, qualità della politica</b>	Rimini
11-14 settembre 1986	<b>La solidarietà che si reinventa</b>	Assisi
13-16 ottobre 1988	<b>Lo Stato dei cittadini: diritti di cittadinanza e patrocinio globale nella società complessa</b>	Chianciano
19-21 maggio 1989	<b>La scuola tra innovazione ed emarginazione</b>	Chianciano
1-3 marzo 1991	<b>Ripartire dal Sud</b>	Bari
3-6 settembre 1992	<b>Convertirsi al Vangelo, vie nuove per la politica</b>	Urbino
3-5 settembre 1999	<b>Umanizzare l'economia. Democrazia e giustizia sociale alla prova della globalizzazione</b>	Vallombrosa
1-3 settembre 2000	<b>Il destino del lavoro nell'era di Internet</b>	Vallombrosa
31 agosto/2 settembre 2001	<b>Verso la democrazia associativa. Il cittadino globale tra solitudine e rinascita della comunità</b>	Vallombrosa
6-8 settembre 2002	<b>Il Welfare che verrà. La nuova frontiera dei diritti nel tempo della globalizzazione</b>	Vallombrosa
5-7 settembre 2003	<b>Vivere la speranza nella società globale del rischio</b>	Orvieto
10-11 settembre 2004	<b>Postglobal. Religioni, generi e generazioni: nuove sfide alla democrazia</b>	Orvieto
9-10 settembre 2005	<b>Bios e Polis. La vita nuova frontiera della questione sociale</b>	Orvieto
8-9 settembre 2006	<b>Vita buona, vita felice. Oltre l'utopia per una storia nuova</b>	Orvieto
6-8 settembre 2007	<b>I luoghi dell'abitare. Incontri, conflitti... grammatiche del con-vivere</b>	Orvieto
11-13 settembre 2008	<b>Destra e Sinistra dopo le ideologie. Democrazia rappresentativa e democrazia d'opinione</b>	Perugia
3-5 settembre 2009	<b>Cittadini in-compiuti. Quale polis globale per il XXI secolo</b>	Perugia
9-11 settembre 2010	<b>Italiani si diventa. Unità, federalismo, solidarietà</b>	Perugia
1-4 settembre 2011	<b>Il lavoro scomposto. Verso una nuova civiltà dei diritti, della solidarietà e della partecipazione</b>	CastelGandolfo
14-15 settembre 2012	<b>Cattolici per il bene comune. Dall'irrelevanza al nuovo protagonismo</b>	Orvieto
19-21 settembre 2013	<b>Abitare la storia. Partecipazione, cittadinanza e democrazia nel tempo della crisi e delle disuguaglianze</b>	Cortona
18-20 settembre 2014	<b>Il lavoro non è finito. Un'economia per creare un lavoro buono e giusto</b>	Cortona
17-19 settembre 2015	<b>Giustizia e pace si baceranno. Ridurre le disuguaglianze per animare la democrazia</b>	Arezzo
16-17 settembre 2016	<b>Passione popolare. La persona, le Acli, il popolo; la democrazia scritta e quella che scriveremo</b>	Roma
14-16 settembre 2017	<b>Valore lavoro. L'umanità del lavoro nell'economia dei robot</b>	Napoli

progetto grafico: done communication